

A. GIORDANI SOIKA

PRIMO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI IMENOTTERI
DEL LIDO DI VENEZIA

I - Caratteristiche dell'isola e della sua fauna Imenotterologica

Il Lido, l'antico Dogado della Serenissima Repubblica è, ora, una vasta isola, lunga e stretta, formata dalle torbide e dalle sabbie trasportate dai fiumi che costellano con le loro foci questa parte del territorio Veneto, e respinte in un certo tratto dal mare (1).

Una volta, ed in epoca relativamente recente, come appare dalle carte degli Archivi di Stato, l'Isola era assai piccola; la sua area aumentò, ed aumenta ancora, in parte per le sabbie trasportatevi dalle correnti marine, in parte per le numerose bonifiche (2).

Dal mare, dunque è sorto il Lido, ed esso non è mai stato a contatto colla terraferma; per cui l'emigrazione degli insetti dev'essere avvenuta, per i più, attraverso le vie acquee, o aeree, mentre per altri è da presumere si sia effettuata per opera dell'uomo.

Il terreno era in origine formato da sabbie "di cui il Lido risulta composto quasi nella sua totalità,, (3).

Ora vi si distinguono tre specie di terreni: quello d'origine sabbiosa; quello coltivato, frutto di antiche bonifiche; e quello costituito dal fango sottomarino gettato a riva dalle bonifiche più recenti, attualmente incolto, secco ed interrotto nell'estate da frequenti e profonde screpolature prodotte dal calore solare.

Ciascuno di questi terreni forma colla sua flora un ambiente a sè, con caratteristiche proprie che, mentre sono sfavorevoli per certe specie, si presentano favorevolissime per altre ed è evidente che insetti "nunquam otiosi,, come gli Imenotteri, frequentino solamente quell'ambiente che è adatto alla loro nidificazione.

La sabbia è propizia ai *Bembex*, agli *Stizus* e soprattutto alle Scolie che trovansi abbondantissime al Lido.

I giardini sono frequentati, per i fiori che vi si coltivano, da numerosissimi Imenotteri, specialmente Apidi; i graticci di canne, indispensabili qui per riparare le piante dal vento che soffia dal mare, sono

(1) Cfr. De Toni A. — Studi Geologici e Morfologici sul Lido di Venezia. - Ufficio Idrografico del R. Magistrato delle Acque. Pubblicazioni 1912.

(2) Cfr. Malagola — Le Lido de Venise á travers l'Histoire - Venise 1909; Corti E. - Il Lido di Venezia - Venezia 1919.

(3) De Toni Op. cit. pag. 9.

assai ricercati dagli Imenotteri tramezzatori, che trovano dei canali perfetti ed a buon mercato, adattissimi alla nidificazione.

Ma il terreno più popolato è quello delle bonifiche; essendo sodo e stabile, sebbene non difficile da scavare, è preferito agli altri da *Halictus*, *Sphex*, *Ammophila*, *Cerceris* e da moltissimi altri.

Vista l'influenza del terreno sulla fauna dovevo scegliere le località che mi apparivano più tipiche e preferite dagli Imenotteri, e dirigere in queste specialmente, le mie ricerche.

La parte abitata dell'isola si snoda lungo il Gran Viale che attraversa l'isola da ponente a levante congiungendo la Laguna al mare.

A nord del Gran Viale, dopo l'abitato, v'è la Zona Militare.

A sud, l'isola si restringe e dopo l'Excelsior Palace, verso il mare vi sono i cosiddetti Murazzi, formati da enormi macigni posti a difesa dell'isola dagli assalti della marea.

Dietro i Murazzi v'è un largo argine alto circa 6 m. e formato in gran parte da sabbia; ivi sono frequenti il Sambuco ed il Rovo nei cui rami, troncati e privati del midollo, nidificano spesso *Osmie* ed altri rubicoli.

Verso la laguna il terreno è quasi tutto di bonifica, e conserva tuttora l'antico nome di „Terre Perse“.

Molto più in là, parecchi chilometri dopo l'Excelsior, v'è una località detta „Alberoni“ il cui terreno è sabbioso e privo di qualsiasi coltivazione.

Le località scelte per l'esplorazione furono:

Terreno sabbioso: Murazzi ed Alberoni (1).

Terreno coltivato: Il giardino della Villa ove abito.

Terreno fangoso: Terre perse.

Sebbene abbia studiato a preferenza gli Aculeati, non posso fare a meno di notare l'estrema rarità dei Tentredinidi dei quali non catturai che pochissimi esemplari, mentre nella più vicina terraferma (S. Giuliano) raccolti in poche ore numerose specie.

II - Formicidae

Ponera coarctata Latr. Una ♂ il 22-X-30 (A. Maura leg.)

Myrmica scabrinodis sabuleti Mein. Una ♀ vagante in un vialetto del giardino il 7-VIII-30.

Messor structor Latr. Specie assai comune al Lido da Maggio a Settembre. Parecchie ♀ e qualche ♂ vaganti fra innumerevoli ♂ in

(1) Un altro terreno sabbioso ed incolto, di mediocri dimensioni, è presso il giardino

un muro della Villa il 4-V-31; se afferrate e lanciate in aria le ♀ ricadevano subito a terra mentre i ♂ s'involavano nonostante fossero le ore 11 antimeridiane.

Crematogaster scutellaris scutellaris Ol. Specie comunissima da Maggio a Ottobre; in Aprile è piuttosto rara.

Un nido era scavato in tronco secco che sosteneva una tettoia. Questo era roso per un tratto lungo cm. 83 e largo metà della circonferenza del tronco stesso, cioè cm. 25; in certi punti noto quattro piani di celle sovrapposti e divisi da tramezzi di legno spessi circa mm. 1.

Sorpresi spesso questa specie a nidificare nel canale dei Bambù troncati che sostengono le giovani piantine; le larve e le ninfe erano in fondo al canale e le ♀ avevano scavato delle gallerie lungo le pareti del canale stesso.

In uno di questi nidi il 4-VIII-30 raccolti 9 ♂.

In un ramo secco di Sambuco, a cui era stata in parte tolta la midolla, raccolti il 29-I-31 un nido completo composto di una ♀ dealata, 21 ♀ e 4 ninfe. Tutte le ♀ erano di piccole dimensioni, poco più grandi della *Crematogaster sordidula* Nyl.

Una ♀ dealata catturata il 17-VI-30 vagante alle ore 15, in pieno sole.

Monomorium minutum Mayr. Alcune ♀ vaganti il 14-VII-30; una ♀ raccolta ai Murazzi dall'amico A. Peltre il 31-VII-30; numerose ♀ fra i ciottolini in giardino l'11-V-31.

Solenopsis fugax Latr. Una ♀ dealata vagante di sera l'11-VIII-30.

Myrmecina graminicola Latr. Tre ♀ sotto un sasso il 2-V-31; due ♂ caduti nella notte 10-11-VII-30 in una tinozza d'acqua.

Leptothorax unifasciatus. Una ♀ dealata e due giovanissime larve trovate il 5-VIII-30 in un corto canale scavato in un ramo troncato di Sambuco.

Si trattava evidentemente del principio d'un nido per opera d'una ♀ da poco fecondata.

Tetramorium caespitum L. Comunissima nelle vie e nelle case.

Nella parete della mia stanza da letto osservai la sera del 21-VI-30 una processione di ♀ e ♀ che non era ancora finita alle ore 1 del giorno seguente.

Le formiche si dirigevano al soffitto ove sostavano un po', poi scendevano; le ♀ quasi sempre precedute da una o più ♀.

Essendo poi la luce elettrica accesa, numerose ♀ si dirige-

vano a volo verso di essa donde in breve cadevano . . . sul mio letto che ne era letteralmente coperto, si che in pochi minuti ne raccolsi 84!

Tapinoma erraticum nigerrimum Nyl. I popolatissimi nidi di questa varietà non sono infrequenti nelle dune e nei giardini dall'Aprile al Settembre.

Plagiolepis pygmaea Latr. Una ♀ in una muretta il 10-V-31.

Camponotus vagus Scop. Numerose ♀ vaganti in un viale il 10-VI-30 una ♀ pure vagante il 27-VII-30.

Camponotus fallax Nyl. In una piramide di legna da ardere raccolsi in giardino qualche ♀ nei giorni 10, 12, 14-VII-30.

Camponotus lateralis Ol. Di questa specie è nota la precocità delle forme alate.

Il Finzi, (1) a proposito di ciò, cita un nido con ♂ e ♀ raccolto sotto un sasso il 24-II-1920.

Raccolsi ai Murazzi il 29-I-31 in un ramo di sambuco a cui era stato tolto il midollo un nido completo composto di 32 ♀, 11 ♂, e 5 ♀ alate.

Camponotus truncatus Spin. Un nido era scavato in un pezzo di legno secco; vaganti sopra di esso raccolsi il 13-VI-30 numerose ♀ e qualche ♂.

Una ♀ su una muretta il 30-IV-40; un ♂ pure su una muretta il 10-V-31; numerose ♀ sul tronco d'un Pioppo il 12-VI-30, e 21-VI-30; una ♀ dealata vagante la mattina del 21-V-31 sul tronco di un Pioppo.

Lasius emarginatus Ol. Questa è, forse, la specie più comune dell'isola; esemplari vaganti, generalmente in colonna, si trovano ovunque, nei muri, nei tronchi e spesso per terra. Un nido era stabilito sul terreno ai piedi d'un albero sotto la cui corteccia continuava, fino all'altezza di quasi mezzo metro da terra.

Da esso tolsi il 22-VI-30 7 ♀ 8 ♂ e 2 ♀ alate.

Raccolsi il 2-VII-30 numerose ♀ alate nella spiaggia, ove erano state gettate dai flutti.

Evidentemente il loro volo le aveva portate sopra il mare nel quale, cadendo, erano annegate.

In simili condizioni trovai il 20-VI-30 le forme alate del *Tetramorium caespitum* L.

(1) Folia Myrmecologica et Termitologica, N. 4/5, pag. 51, 1927.

Lasius niger L. Tre ♀ raccolte falciando l'erba in giardino l'11-V-31, una ♀ il 19-V-31.

Formica glebaria Nyl. Comune, specialmente nei giardini, da Aprile a Novembre; una ♀ dealata da un nido l'8-V-31.

Ringrazio anche qui i Sigg. B. Finzi e C. Menozzi che gentilmente controllarono le mie determinazioni e determinarono le forme più difficili.

NOTES SUR QUELQUES ESPÈCES DU GENRE **PTYCHOMUS** Mars.

par A. THERY

Le genre *Ptychomus* doit être séparé du genre *Acmaeodera* dont il diffère par les deux importants caractères suivants:

1° Les antennes sont logées, au repos, dans une profonde rainure placée le long du bord externe des épisternes prothoraciques.

2° Le bord antérieur du prosternum est muni d'une large mentonnière. Ces deux caractères morphologiques qui manquent chez *Acmaeodera* sont suffisants pour caractériser le genre.

M. Obenberger a décrit une *Acmaeodera* comme *Ptychomus* (*Ptychomus Hoschecki* Obb. = *Acmaeodera aurifera* C. & G.) et un *Ptychomus* comme *Acmaeodera* (*Ptychomus Ferrandii* Obb.). Dans le *Catalogus Coleopterorum, Buprestidae* (1926), le genre *Ptychomus* est considéré comme simple synonyme de *Acmaeodera* alors qu'il aurait dû être considéré au moins comme un sous-genre.

Les espèces du genre *Ptychomus* paraissent assez variables et sont souvent difficiles à distinguer les unes des autres.

P. sanctus m. d'Arabie et d'Abyssinie et *P. arabicus* Gor. sont deux espèces assez voisines mais bien distinctes; la première est d'un vert cuivreux en dessus, noir en dessous, sa taille est plus avantageuse; la seconde est entièrement noire, ses élytres sont moins ridées sur leur partie médiane.

P. politus Kl. est d'un vert plus ou moins cuivreux, avec le dessous noir, ce dernier caractère permet de le distinguer de *P. Foudrasi* Sol. dont le dessous est cuivreux.

P. politus var. *permicans* Abeille, diffère du type par son pronotum très faiblement ponctué.

P. politus v. *Hedjazensis* nov. a le dessus irisé, la suture bleue, la partie médiane rougeâtre et les bords externes verdâtres, mais ses couleurs ne sont pas nettement séparées comme cela a lieu chez *P. Fou-*